

«Avanti con la fusione a due»

Dopo il no di Minerbio, Malalbergo e Baricella puntano al referendum

di **MATTEO RADOGNA**

—MALALBERGO—

LA FUSIONE a tre perde un pezzo, ma senza Minerbio, l'asse Baricella - Malalbergo si rinsalda e prosegue verso la creazione di un Comune unico. La conferma di ciò che si ventilava da più parti, è arrivata ieri dopo l'incontro tra le due giunte guidate dai sindaci Monia Giovannini di Malalbergo e Andrea Bottazzi di Baricella. Ad andare avanti con decisione sulla strada del referendum sulla fusione in ottobre, soprattutto il primo cittadino di Malalbergo (responsabile enti locali Pd), che essendo al primo mandato, avrebbe potuto ricandidarsi senza troppi problemi nel suo territorio.

E, INVECE, punta tutto sul Comune unico con Baricella e attacca la scelta del sindaco di Minerbio Lorenzo Minganti di abbandonare il progetto. Non solo: Giovannini ribatte colpo su colpo alle critiche del collega: «Mi dispiace per i cittadini di Minerbio - spiega Giovannini -. Senza la fusione perderanno molto: avrebbero potuto ospitare nel loro municipio, l'edificio più prestigioso dei tre, il capoluogo del nuovo Comune. I minerbiesi sarebbero diventati proprietari insieme a tutti noi di una piscina, di una stazione ecologica, di una bocciofila, di campi da calcio, di impianti sportivi, di centri sociali, di piste ciclabili. Non solo: avrebbero goduto di sette vigili, di sei dipendenti della squadra esterna, di più servizi. I

minerbiesi non avrebbero nemmeno pagato la quota di indebitamento residua di Malalbergo. Perché il progetto prevedeva l'abbattimento del debito di circa sei milioni con parte dei contributi straordinari (22 milioni di euro). Chi dice il contrario mente, sapendo di mentire». Giovannini sottolinea che un progetto di fusione c'era, contrariamente a quello che ha sostenuto Minganti: «Esiste da mesi. Lo abbiamo iniziato a presentare l'anno scorso, arricchito con le riunioni da novembre a gennaio. Elaborato con le tre giunte. Il progetto aveva superato il tema del debito e dell'avanzo. Perché quando si lavora per un obiettivo comune, insieme, si cercano tutte le soluzioni. Ma quando non si crede davvero in quello che si fa, si trovano pretesti. Si tentenna».

ANCHE sulla discarica, che secondo Minganti avrebbe creato malintesi fra i sindaci e fatto crollare la fusione a tre, Giovannini non è d'accordo: «Baricella e Malalbergo hanno detto chiaramente 'no' alla discarica, in barba ai tentennamenti di qualcun altro. Essere sindaco significa dedicarsi al bene comune, non ad interessi personali». Bottazzi, infine, è convinto che il passo di fondersi sia quello giusto: «Porterà vantaggi ai cittadini, alle comunità. Sul lungo periodo. Le fusioni dagli anni novanta in poi, hanno avuto incentivi, sempre in aumento. A prescindere dal colore politico dei governi che si sono avvicendati».



Il sindaco Monia Giovannini



Il sindaco Andrea Bottazzi

